

Schema di certificazione ICMQ per la figura professionale del Criminologo

Uni 11783:2020

■ di **Giulia Mazzeo**

Dopo due anni di lavori da parte del GL 25 della CT 006 UNI si è giunti alla pubblicazione della norma UNI 11783:2020 “Attività professionali non regolamentate - Criminologo - Requisiti di conoscenza, abilità e competenza”. Al tavolo di lavoro UNI, presieduto da AICIS – Associazione Italiana Criminologi per l'Investigazione e la Sicurezza.

ICMQ – CERSA ha contribuito sin dalla prima seduta a coadiuvare gli esperti in criminologia e gli stakeholders nella stesura della norma, fornendo loro un supporto fondamentale per giungere ad un impianto normativo orientato alla successiva certificazione della figura professionale del Criminologo. ICMQ – CERSA, con la collaborazione delle parti interessate, ha poi predisposto lo schema per la certificazione del Criminologo. ICMQ – CERSA, con la collaborazione delle parti interessate, ha poi predisposto lo schema per la certificazione del Criminologo.

“Il criminologo professionista studia il delitto nella sua realtà oggettiva e nelle sue cause. Il suo campo d'azione ha come oggetto lo studio del fenomeno criminale e dei mezzi atti a reprimerlo” (UNI 11783 – rif 4.1).

Sono previsti 3 livelli del profilo di Criminologo:

- I livello Criminologo
- II livello Criminologo Expert *
- III livello Criminologo Senior*

**per questi livelli sono previste le aree di specializzazione in criminologia generale e scienze forensi. Ai fini del processo di certifica-*



zione, il Criminologo professionista dovrà fornire evidenza delle proprie competenze dimostrando quindi di essere in grado di applicare requisiti di conoscenza, abilità e capacità personali, in relazione ai compiti previsti dal profilo.

La competenza è la comprovata capacità di utilizzare conoscenze (sapere teorico e pratico), abilità (saper fare - capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi) e capacità personali, sociali e metodologiche (caratteristiche personali).

Requisiti di ammissione all'esame:

- a)** Titolo di Studio (apprendimento formale)
- b)** Formazione specifica* (apprendimento non formale)
- c)** Esperienza Lavorativa (apprendimento informale)
- d)** Requisiti personali

** Consiste nel superamento di un corso di perfezionamento/alta formazione in materia di Criminologia della durata di almeno 125 ore, qualificato da un organismo di certificazione operante in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/*

IEC 17024 per la certificazione delle persone (sulla base dei contenuti della norma UNI di riferimento), ed erogato da Università riconosciute dal MIUR oppure da enti/organismi di formazione.

Iter di certificazione

- il candidato trasmette ad ICMQ la domanda di certificazione;
- ICMQ ne valuta l'ammissibilità all'esame, in termini di completezza ed adeguatezza della documentazione presentata;
- a seguito della valutazione documentale positiva, il candidato è ammesso all'esame;
- in caso di superamento dell'esame, ICMQ rilascia la certificazione;
- la certificazione ha una durata di 5 anni ed è subordinata alla conferma del mantenimento annuale; alla scadenza è previsto il rinnovo.

Esami per la certificazione

Gli esami consistono nell'esecuzione di:

- due prove scritte; (questionario e caso di studio)
- un colloquio individuale.

La complessità delle prove è commisurata al livello professionale oggetto della certificazione.

Nuove opportunità per i criminologi

Rilascio della certificazione

Al candidato che supera con esito positivo le prove d'esame, ICMQ rilascia la certificazione ed il professionista sarà inserito in apposito elenco pubblico.

Mantenimento/rinnovo

La validità della certificazione è subordinata alla verifica annuale dei seguenti requisiti:

- svolgimento dell'attività professionale certificata;
- non avere contenziosi legali in corso e/o ricevuto reclami;
- non avere condanne penali per reati non colposi anche se solo in primo grado né provvedimenti relativi all'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi inerenti l'attività di Criminologo;
- mantenere un elevato livello di conoscenza e le relative abilità frequentando corsi/seminari comprovanti l'acquisizione di crediti formativi.

Al termine del quinquennio di validità della certificazione è previsto il rinnovo.

Vantaggi della certificazione

La certificazione rilasciata da ICMQ garantisce trasparenza, indipendenza, imparzialità e competenza tecnica nel processo di accertamento delle competenze, aggiornamento professionale e mantenimento della specializzazione del professionista Criminologo.

La certificazione rappresenta quindi un processo virtuoso che non si esaurisce attraverso l'esame delle competenze del candidato, ma garantisce che sia mantenuto nel tempo un adeguato livello di competenza da parte del professionista, anche attraverso percorsi di aggiornamento professionale.

Intervista al prof. Ugo Terracciano - Presidente di AICIS (Associazione Italiana Criminologi per l'Investigazione e la Sicurezza)

■ di *Giulia Mazzeo*

AICIS è stata tra le associazioni promotrici della norma UNI 11783:2020 nata per definire requisiti comuni di riferimento per la certificazione della figura professionale del Criminologo.

Prof. Terracciano, partiamo da questo primo importante obiettivo, raggiunto attraverso la pubblicazione della norma, e cerchiamo di capire quali sono le motivazioni che hanno spinto AICIS a farsi promotrice dell'avvio e del coordinamento dei lavori di normazione.

Le professioni non regolamentate, proprio perché nascono e si consolidano al di fuori di precisi parametri imposti dalla legge, si sviluppano spesso all'interno di un perimetro professionale poco definito. Le professioni codificate in ordini e collegi, viceversa, indicano con precisione l'area professionale di riferimento e le stringenti regole di accesso e deontologiche di esercizio. L'estrema latitudine che caratterizza le professioni non organizzate rappresenta da una parte una ricchezza, ma dall'altra include il rischio di confondere il mercato per la difficoltà di individuare con precisione le competenze specifiche che il professionista può mettere in campo.

Per quanto riguarda la professione del Criminologo (annoverabile tra quelle non organizzate ai sensi dell'art. 2229 cod. civ.) il rischio di confusione incideva ancora di più per una serie di fattori che breve-

mente voglio ricordare. Esistono ancora figure di tutto rilievo che, col vecchio ordinamento universitario, avevano conseguito il titolo della scuola di specializzazione in criminologia clinica. Tuttavia, per tali titolati, non c'era bisogno di un apposito albo, dato che si trattava di una specializzazione degli psichiatri e degli psicologi. Essendo un titolo riconosciuto in ambito giudiziario, solo gli specializzati si sentivano investiti della qualifica di criminologo, anche se lo stesso titolo poteva valere per altri versi per chi si occupava della materia in campo sociologico.

La specializzazione è stata soppressa, ma a partire dalla fine degli anni '90 c'è stata una fioritura di corsi di laurea, anche di classi diverse (sociologia, psicologia, diritto, ecc.) in criminologia o scienze criminologiche investigative: titoli di studio cui non corrispondeva però alcun paradigma professionale. A che albo professionale potevano puntare tutti questi laureati? Poi, probabilmente sulla scorta di un tale successo di questi percorsi in ambito accademico, ed anche – non nascondiamocelo – per la fascinazione che aleggia intorno alla materia, abbiamo visto una vera e propria esplosione di professionalità auto-definitesi come “criminologo” di diversa estrazione culturale, operanti in campi anche molto diversi (dagli analisti del crimine, ai cosiddetti criminalisti, fino ai commentatori mediatici).

Per farsene un'idea basta fare una semplice ricerca sul sito social “Lin-